

## **Pensioni, cosa accadrà nel 2023**

*di Leonardo Comegna*

Nel 2023, al posto di Quota 102, in scadenza il 31 dicembre, ci sarà Quota 103 e, per evitare lo “scalone” dei 67 anni, si potrà anticipare il pensionamento avendo 62 anni accompagnati da 41 di contributi. Quota 103, spiega il governo e la maggioranza, è concepita come una norma-ponte, valida solo per il 2023, in attesa di una riforma più strutturale. Previsto anche un incentivo, pari a una decontribuzione del 10%, per chi, raggiunti i requisiti per la pensione, decida di restare al lavoro.

**Indicizzazione.** La bozza del disegno di Legge di Bilancio contiene anche l'ipotesi di riduzione dell'indicizzazione delle pensioni al costo della vita. Nulla cambia per gli assegni Inps fino a 4 volte il minimo, circa 2.100 euro al mese. Per questi la cosiddetta perequazione sarà pari al 100% dell'inflazione. Per le pensioni tra quattro e cinque volte il minimo (circa 2.700 euro) scende invece dal 90% al 75% o al 50%, secondo le diverse ipotesi, e poi ancora di più per gli assegni superiori a cinque volte. Si tratta quindi di un parziale taglio che andrà ad incidere sui trattamenti medio-alti. Le pensioni minime, invece, saranno indicizzate al 120% e saliranno intorno a 580 euro.

**Opzione donna** è stata prorogata con modifiche in base al numero dei figli. Le lavoratrici potranno andare in pensione a 58 anni se hanno due o più figli, a 59 anni se il figlio è uno e a 60 anni se non hanno figli.

**Ape sociale** è stata prorogata. Ai lavoratori che al compimento del requisito anagrafico dei 63 anni vi aderiscono, è riconosciuta un'indennità, per una durata pari al periodo intercorrente tra la data di accesso al beneficio e il conseguimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia, 67 anni. L'indennizzo è pari all'importo della rata mensile della pensione calcolata al momento dell'accesso alla prestazione (non soggetta a rivalutazione) e non può superare l'importo massimo mensile di 1.500 euro.

**Giovani penalizzati.** La generazione tra il 1985 e il 1987, specie coloro che lavorano in proprio come consulenti finanziari, con questo sistema pensionistico e senza possibilità di accesso a forme di pensione anticipata, dovrà attendere oltre i 70 anni. I consulenti finanziari potrebbero avere accesso alla pensione di vecchiaia a 67 anni, cui va aggiunto l'incremento legato all'aspettativa di vita (si prevede tre anni e 10 mesi in più nel 2050) e il ritardo per la finestra, altri tre mesi.

Per maggiori informazioni visitare l'area previdenziale del sito Anasf.